

Le regole del gioco e il gioco delle regole: le sottoculture differenziali nel crimine sportivo

The rules of the game and the game of the rules: differential subcultures in sport crimes

Isabella Merzagora • Guido Vittorio Travaini

Abstract

Relation between sport and crime could be described in many ways: sport could lead to criminal conducts, athletes could become victims, sport activities could be seen as a social tool to prevent crime, just to name a few.

Nowadays, at least in Italy, hooliganism has been the most examined aspect of this topic, while little or no has been studied concerning the not so conventional kind of crimes nor the organized ones, especially doping and illegal football pools.

Authors, who established a working group called: "Legaspo" (Sport Legality), examined different documents, such as some sentences and the papers concerning Italian inquiries called "Totonero" and "Last Bet"; also, some young athletes have been interviewed and asked to do some questionnaires.

Authors, after all these analysis, employ theoretical acquisitions taken from subcultures and differential associations theories, on doping and illegal football pools phenomena, coining a new theory called *differential subcultures*.

The rules of this new theory are shown below:

1. the most important thing is to win, at any price;
2. the most important thing is to win, even if this means behave dangerously for your health;
3. what could be called "ethic" is defined by people around you in that moment
4. earning money is more important than winning
5. as long as you earn money, it doesn't matter the group of people you decide to spend your time with.

Results show that repressive actions alone can't be enough to prevent crime and, in addition, it is desirable a cultural and educational method to legality.

Keywords: sport criminology • subcultures • differential association • doping • illegal football pools

Riassunto

Il tema del rapporto fra lo sport e il crimine comprende l'attività sportiva come occasione di comportamenti criminali, gli sportivi come vittime, l'attività sportiva come prevenzione del crimine.

Ad oggi, almeno in Italia, l'argomento è stato indagato dai criminologi soprattutto per quanto concerne la violenza negli stadi, è stato meno o per nulla studiato relativamente ai fenomeni che si avvicinano piuttosto alla delinquenza non convenzionale ed a quella organizzata: in particolare il doping e il "calcio scommesse".

Gli autori, che hanno istituito un gruppo di ricerca denominato *Legaspo* (legalità sportiva), hanno analizzato alcune sentenze in materia, la documentazione relativa alle inchieste di Cremona "Totonero" e "Last Bet", e stanno procedendo ad interviste e somministrazione di questionari a giovani sportivi.

Alla luce di questo materiale applicano al fenomeno del doping e a quello delle "partite truccate" le acquisizioni teoriche delle sottoculture e delle associazioni differenziali, in una sintesi teorica che chiamano delle *sottoculture differenziali*, illustrandone le regole: 1. l'importante è vincere a qualsiasi costo; 2. l'importante è vincere anche a proprio rischio; 3. giusto è quello che viene definito tale dalle persone con cui entri in contatto; 4. guadagnare è più importante di vincere; 5. per guadagnare non importa che compagnie si frequentano.

La conclusione – per questi come per altri fenomeni criminali – è che gli strumenti meramente repressivi non siano sufficienti, ma che sia da auspicarsi un approccio culturale e di educazione alla legalità.

Parole chiave: sport criminology • sottoculture • associazioni differenziali • doping • calcio scommesse

Per corrispondenza: Isabella Merzagora, Sezione di Medicina Legale, Università degli studi di Milano, via Luigi Mangiagalli 37, 20133 Milano, Tel. 02/50315676 • e-mail: isabella.merzagora@unimi.it

ISABELLA MERZAGORA, Professore Ordinario di Criminologia, Università degli studi di Milano
GUIDO VITTORIO TRAVAINI, Professore a contratto di Criminologia, Università degli studi di Milano